

**FINANZA.** Blitz durante le lezioni del corso di Medicina, all'Umberto I. «Sparito» l'atto di concessione dei locali

## Enna, sigilli alla facoltà rumena Indagati Crisafulli e i vertici dell'Asp

ENNA

●●● La Guardia di Finanza ha apposto i sigilli ai locali dell'ospedale Umberto I destinati ai corsi di Medicina e Professioni sanitarie dell'università Dunarea de Jos di Galatj, in Romania. Lo ha deciso il procuratore di Enna Calogero Ferrotti, nell'ambito dell'inchiesta sull'istituzione dei corsi a Enna, promossi dalla «Fondo Proserpina srl», interfaccia in Italia dell'ateneo rumeno, di cui legale rappresentante è l'ex parlamentare Vladimiro Crisafulli. Ieri mattina le Fiamme Gialle si sono presentate in ospedale e hanno sequestrato la parte del piano zero dove, dal mese scorso, sono partiti i corsi di lingua propeudeutici alle lezioni, che dovrebbero cominciare invece a dicembre. E il senatore Crisafulli, iscritto sul registro degli indagati assieme al manager dell'Asp Giovanna Fidelio, all'ex

commissario dell'azienda Giuseppe Termine e al direttore sanitario Emanuele Cassarà, non ha dubbi: si va avanti. «Per noi è tutto a posto - afferma Crisafulli -. Se il problema sono i locali ne reperiremo subito altri».

Quattro sono dunque gli indagati per abuso d'ufficio, per il protocollo d'intesa tra l'azienda sanitaria e la «Fondazione Proserpina», mai iscritta come fondazione, per la concessione dei locali. Quel protocollo per la Finanza non esiste agli atti dell'ente; e adesso tra l'altro non si troverebbe neppure l'originale. Questo ha prodotto un'altra ipotesi di reato, a carico di ignoti, relativa a un presunto falso per soppressione, per la sparizione del documento.

L'intervento della Guardia di Finanza ha bloccato, ieri mattina, il corso di lingua rumena seguito, dal 12 ottobre scorso, dagli studenti che



L'ex senatore Vladimiro Crisafulli

hanno pagato la prima rata, nelle aule che da dicembre avrebbero dovuto ospitare le lezioni. I corsi di Medicina e Professioni sanitarie, fanno notare i finanziari, non sono stati autorizzati dal Ministero dell'Istruzione. L'inchiesta della Procura peraltro è stata aperta sempre dopo che al secondo piano del Palazzo di Giustizia di Enna è pervenuta una nota del Miur.

Il sequestro è stato disposto dal procuratore Ferrotti per «impedire la continuazione di una occupazione» di cui non si troverebbe alcun presupposto legale. La convenzione risale al marzo del 2014, siglata dall'allora commissario straordinario dell'Asp e dalla Fondazione, per concedere sedici locali al quarto piano e dodici al piano zero. Quando si è insediato, il direttore generale Fidelio ha fatto sgomberare i locali al quarto piano, ma non avrebbe fatto nulla per quelli del piano zero, rimasti occupati fino a ieri. «L'Asp - ha tuttavia replicato ieri la Fidelio - si è attivata da subito, tanto che abbiamo chiesto subito il rilascio dei locali». (MTR)

**JOSÉ TROVATO**

